"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 14

La festa di nozze

Dal Vangelo secondo Matteo *(22, 1-10)*

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

"Mandò i suoi servi
a chiamare
gli invitati alle nozze"

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Frutti di bontà nella vigna

Di parabola in parabola Gesù rivela il regno dei cieli. In questa domenica un banchetto di nozze per il suo figlio. L'invito alla festa è rivolto ai più interessati, ma "questi non volevano venire". Allora estende l'invito ad altri, ed anche questi oppongono un rifiuto, trovando facili scusanti, anche se sembrano vere, "non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari". In questo non riconosciamo la nostra, la mia risposta ai tanti inviti che Lui mi rivolge, e che troppe volte trova rifiuto a partecipare alla festa? La verità sta nel fatto che rifiutando il banchetto, rifiuto chi invita. Lui non mi interessa, non è così importante nella mia vita, ho altro da pensare, da fare, "i miei affari" vengono prima di ogni cosa, non ho tempo da perdere, mi aspettano altri " banchetti " per festeggiare i miei sogni, i miei progetti, i miei successi e gli amici non mi mancano! Salvo che non si riesce a godere di vera gioia quando si è rifiutato colui che invita ad un banchetto di festa. Certo le vivande sono importanti, il re "ha preparato buoi e animali ingrassati", ma **è lo sposo il centro della festa.** Allora siamo chiamati a riscoprire chi mi fa l'invito, che non desidera altro che gli invitati possano godere nel rendere la vita, una festa. E' così grande il suo desiderio di far festa che non si arrende al rifiuto dei primi invitati, che lo allarga a tutti "cattivi e buoni" chiedendo una sola condizione l'abito nuziale. **L'uomo prende coscienza dell'invito, lo accoglie e si prepara riscoprendo la chiamata e la sua dignità, la veste battesimale, l'essere figlio Dio, la festa di nozze è proprio per lui**. Senza questo il rischio di essere cacciato fuori dalla sala è reale. Oggi 9 ottobre tutta la chiesa celebra e ricorda **S. Giovanni Leonardi**, che da farmacista (speziale) scopre l'invito del Signore, lo accoglie con gioia, non solo per sé, ma lo comunica anche agli altri. Con lui nasce la famiglia leonardina, i Chierici Regolari della Madre di Dio, e si fa apostolo perché tanti altri possano conoscere l'invito alla festa, il Vangelo. E questo con la sua vita e la proposta di una catechesi aperta a tutti, scrivendo al papa del suo tempo, Paolo V, "**Nulla è più urgente e indispensabile dell'insegnamento della dottrina cristiana**". Parole che mantengono, oggi, la loro piena attualità e che devono trovare accoglienza e disponibilità nell'attuazione concreta dell'azione pastorale e catechetica verso i fanciulli, i giovani, le famiglie. La celebrazione del Giubileo Leonardino ci ha entusiasmato, riscoprendo la figura poliedrica del santo, ora dobbiamo riproporla con maggiore entusiasmo senza arrendersi davanti alle difficoltà. Nella citata lettera a Paolo V così conclude:"Grandi mete del resto si raggiungono con mezzi grandi e, d'altro canto, grandi imprese si addicono ad anime grandi". Allora chiediamo nella preghiera a San Giovanni Leonardi di liberarci dalla paura del Vangelo, dalla pigrizia mentale, dalla superficialità operativa e di mettere nel cuore dei sacerdoti, degli operatori pastorali, dei giovani, delle famiglie l'entusiasmo dell'invito che noi per primi abbiamo ricevuto per rendere partecipi tanti fratelli alla gioia della festa del banchetto nuziale.

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco.

L'esempio di un santo

omelia del card. Angelo Comastri 30 aprile 2008 - passim.
Testo completo su www.smrosario.org

I Santi sono la prova più eloquente e convincente che Cristo è risorto: se ci sono i Santi, vuol dire che Cristo è vivo e interviene nella storia degli uomini trasformando la loro vita in un capolavoro di carità, di generosità, di fedeltà fino all'eroismo. San Giovanni Leonardi è vissuto in un'epoca difficilissima (il secolo sedicesimo), in mezzo a contrasti che avrebbero scoraggiato chiunque, con un pesante e diffuso spettacolo di vita cristiana mediocre e talvolta apertamente corrotta. Non si è scoraggiato, perché la motivazione del suo zelo era Gesù: il suo sguardo interiore era costantemente rivolto verso di Lui; e per amore di Gesù superava contrasti e incomprensioni e persecuzioni senza numero. Anche la sua cara amata città (Lucca) lo fece tanto soffrire, ma continuò ad amarla e la ripagò con una inondazione di santità: questa è la vendetta dei santi! Ebbe lucida e netta la consapevolezza che la Chiesa è il campo di Dio: ma, in questo campo, a motivo della libertà umana che Dio scrupolosamente rispetta, possono crescere grano e zizzania. Non si scandalizzò per questo fatto previsto e preannunciato da Gesù. Ma prese, prima di tutto, la decisione di non essere zizzania ma grano: decise, cioè, di amare Cristo con tutto il cuore. Così fanno i Santi! Madre Teresa di Calcutta un giorno confidò: "Vi lamentate perché nella Chiesa vedete tanti peccati? Potete aiutarla: non fateli voi! Vi lamentate perché non vedete tanta santità nella Chiesa? Potete aiutarla: fatevi santi voi! Gridando: 'è buio' non cresce la luce. Per vincere il buio bisogna diventare luce". Così ha pensato e così ha fatto San Giovanni Leonardi.

Non solo. Per amore di Cristo lavorò alacremente per purificare la Chiesa, per renderla bella e santa. Capì - e questo è il fatto fondamentale che distingue il riformatore dal ribelle - che la riforma va fatta dentro la Chiesa e mai contro la Chiesa. In questo San Giovanni Leonardi è stato veramente straordinario e il suo esempio è di sorprendente attualità. ...

Da un uomo così innamorato di Dio e desideroso di dare un volto di santità a tutta la Chiesa e a tutti i membri della Chiesa, non poteva non nascer un'ardente passione missionaria. … Queste intuizioni in parte si sono realizzate, ma in parte sono ancora consegnate al cuore della Chiesa, affinché germoglino in nuove opere missionarie, Dio voglia, per la Sua infinita misericordia, che la fede che ... ci impegni anche a collocare nel nostro cuore il suo ardente amore per Cristo e per la Chiesa insieme ad un rinnovato zelo missionario, perché oggi, come ai tempi di San Giovanni Leonardi, l'unico rimedio dei mali della società è un'ondata di santità che provochi una nuova ondata di evangelizzazione.

Il nostro percorso

Giovedì 13	8.30 Lodi mattutine e adorazione Eucaristica 18.30 celebrazione eucaristica e adorazione fino alle ore 21.00
Venerdì 14	17.00 celebrazione del Perdono per i cresimandi del 16/10 20.00 celebrazione del Perdono per i genitori e padrini/madrine.
Sabato 15	**17.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON FANCIULLI E GIOVANI** 18.30 incontro gruppo catechisti 19.30 prepariamo la liturgia con i cresimandi del 16/10
Domenica 16	10.00 accoglienza cresimandi Via Nicotera 10,30 celebrazione della Cresima.

L'EUCARISTIA DOMENICALE: 8.30 - 10.30 - 18.30

L'EUCARISTIA FERIALE: 7.30 - 18.30

GIOVEDÌ: 8.30 LODI MATTUTINE E ADORAZ. EUCARISTICA

GIUBILEO NUZIALE

11 ott.: Musci Pietro e Morisco Filomena - 25°

16 ott.: Todisco Girolamo e Minervino Loreta Antonia - 50°

DOMENICA 30 OTTOBRE

PELLEGRINAGGIO MOVIMENTO LAICALE LEONARDINO

31 ottobre ore 20.00

HOLYween 2011

I giovani festeggiano la santità.